

“Svegliati, palombaro!”

“Parlane con Carlo”...

Mi dice un giorno Rita Minelli, da me recentemente intervistata su suggerimento di Paola Ferraro ...

Perché è di questo che si tratta: di una catena virtuosa di “parlane con ...” e finisco per prenotare un'altra intervista.

In un momento storico in cui i media cantano in coro la stessa canzone sette giorni su sette, ventiquattro ore al giorno, mi chiedo se esista, da qualche parte, un'oasi di silenzio dove ritrovare Se stessi e lì, accorgersi che non esiste altro.

Un po' di pace, finalmente. Per respirare a fondo e fare il punto. Studiando il da farsi in modalità attiva, anziché reattiva.

Come dire: queste sono le circostanze, là fuori.

Se reagisco secondo la logica della sopravvivenza, l'avranno vinta loro su di me.

Ma se mi fermo un attimo e respiro, in silenzio, realizzo che sto avendo un sogno lucido: la vita è un grande show e ciascuno di noi ha il suo copione e il suo ruolo. Tutt'intorno, una scenografia di cartapesta scambiata per “realtà”.

... Ed eccomi in Zoom call con Carlo Dorofatti.

Scrittore, libero ricercatore, divulgatore, Carlo è istruttore di meditazione e formatore nel vasto campo delle Tradizioni Spirituali d'Oriente e d'Occidente.

Sorride bonariamente mentre gli racconto di come un giorno abbia deciso di smettere i panni di “attrice” per scendere dal palco e sedermi in platea e da lì, godermi lo spettacolo.

Capisce al volo che sto usando una metafora per descrivergli il momento del “risveglio” dalla matrix.

“Matrix” è il nome che i ricercatori spirituali di nuova generazione usano per definire ciò che un essere umano percepisce come unica realtà, mentre è assorto in uno stato ipnotico, onirico, guidato dall’inconscio collettivo.

Carlo paragona l’attuale stato in cui si trova l’Umanità a uno stato ideale in cui l’Uomo scrive il proprio copione e lo agisce consapevolmente, in linea con il proprio Scopo.

“Dobbiamo recuperare la consapevolezza di ciò che siamo”, continua. “Noi siamo dei palombari svenuti nei nostri scafandri. Vediamo lo scafandro muoversi, lambito dalle correnti del fondale oceanico. Ci sembra vero, ci sembra vivo, ci sembra che si muova, in realtà si muove per reazione alle correnti che lo investono. Dentro, il palombaro dorme. Dentro, il palombaro è svenuto. Quello che cerco di fare, a me stesso prima di tutto come stimolo agli altri, è un percorso di schiaffeggiamento del palombaro.”

“La Parola chiave è Risveglio.”

Il Risveglio di un attore che decide di deporre il copione e i panni del personaggio interpretato fino a quel momento, in cui si era forse troppo identificato; il Risveglio di un palombaro chiuso nel suo scafandro, nel liquido amniotico della Vita che lo ha concepito; il Risveglio alla consapevolezza che tutto ciò che esiste è frutto del potere creativo del Verbo, Logos, Parola.

Dal Risveglio in poi, quello con Carlo è un Percorso a ritroso: da ciò che esiste alla Parola che l’ha generato, al suono, alla musica, al canto, su, sempre più su, fino al Respiro.

Il Respiro che è Vita, infusa in ciascuno di noi. Azione involontaria che diamo per scontata. Eppure, è portando l’attenzione su di essa che possiamo, in presenza, ritrovare Chi noi siamo e quale sia il nostro Scopo.

Dietro l’apparenza, dietro la maschera, dietro un copione già deciso in partenza.

Ed ecco che l'attore scende in platea. Il palombaro esce dal suo scafandro. Entrambi hanno capito che quello che stavano vivendo era solamente un sogno.

I loro occhi si sono aperti alla contemplazione della Bellezza e dell'Amore. E di Bellezza e di Amore arricchiranno il mondo.

È questo, alla fine, il vero Senso della Vita.

E questa è l'intervista.

Ondina Wavelet (Jasmine Laurenti)

“Siamo Strumenti di una grande Orchestra”

All’incrocio tra via della Scienza e via della Spiritualità.

La Scienza, con le sue scoperte, non fa che convalidare principi spirituali antichi come il mondo.

Ed è proprio nel magico punto di intersezione tra Scienza e Spiritualità che incontro i miei Ospiti: tutti consapevoli del loro Ruolo di instancabili Ricercatori sempre in viaggio, alla scoperta di ciò che ai più è invisibile, muto, trascurabile dettaglio.

Presi come siamo da impegni quotidiani, distrazioni online e scadenze, molti di noi non si accorgono dei Doni che la Vita, con amorevole pazienza, continua a offrirci.

Immagini sfocate sullo sfondo di pensieri ricorrenti, brusio di sottofondo al corale strillo dei mainstream media, noi non li vediamo, i Regali; non li sentiamo, non più abituati a osservare in silenzio e, grati, apprezzare ciò che ormai diamo per scontato.

A salvarci è la curiosità bambina di chi ha sempre fame di sapere e, dietro a ciò che non si riesce a capire, indaga.

... incontro Philip Abussi.

In occasione del settimanale Appuntamento del venerdì sera, sul Canale YouTube "Jasmine Laurenti", incontro Philip Abussi: compositore, musicista, ricercatore e consulente musicale.

Pochi attimi bastano per riconoscere, nella sua, la Musica dell'Anima.

Una Musica che si fa storia da raccontare, in una sequenza di note scelte come preziosi ingredienti di un Profumo.

Una Musica che accarezza il cuore di chi l'ascolta e lo accende, mentre i pensieri sospendono il loro fluire e, leggeri, si allontanano in un volo senza ritorno.

Una Musica che si fa poesia, discreta sottolineatura di parole non necessariamente pronunciate, ma sottintese.

Il Talento creativo di Philip Abussi non poteva che fondersi, in perfetto connubio, con una comunicazione strategicamente vincente: quella di Anita Falcetta, sua Compagna di Viaggio e Anima Gemella.

In "Moka Music", Philip e sua moglie Anita creano e confezionano il loro Valore aggiunto per il mondo: parole come note di un musicale StoryTelling affascinante, evocativo, emozionante.

In questa "Soul Talk", Philip e io parliamo dell'importanza del suono e della

musica nella nostra vita quotidiana, del loro intrinseco potere creativo e trasformativo, di come utilizzarli per “parlare” alla parte più profonda di noi, porgendo un Messaggio di Valore Universale.

Per guardare l'intervista, clicca qui.

Alla prossima!

Ondina Wavelet - Jasmine Laurenti

P.S. un ringraziamento speciale a Christian Gaston Illan e a Maria Giulia Linfante di Smart Villag[ge] Cloud, per averci fatti incontrare!

“La Via Della Sensualità”

C'erano una volta l'Uomo ...

L'Uomo era infuso dell'Energia cosmica maschile più pura e più nobile, in azione.

Questa Energia si esprimeva - e ancora si esprime, laddove è presente - in modo funzionale al processo spirituale evolutivo, a partire dal primo impulso dato all'anima per incarnarsi, per poi scoprire, sperimentare, conoscere gli aspetti della materia.

L'Essere Umano dotato di quest'energia aveva una naturale propensione all'ordine, alla classificazione, alla pianificazione, all'organizzazione e all'armonia.

Il suo Obiettivo era - ed è ancor oggi - intraprendere la Via che porta alla Saggezza.

... e la Donna.

La Donna, infusa dell'Energia cosmica femminile superiore, accompagnava l'Uomo nel suo Percorso.

L'Energia femminile primigenia, contraddistinta da Valori quali l'Accoglienza, l'Ascolto, la Condivisione, l'Empatia, la Tenerezza, il Timore reverenziale, la Devozione, la Generosità, la Comprensione, l'Inclusione, l'Integrazione, l'Amore incondizionato, la Fiducia nell'Esistenza, la Gioia di vivere, manteneva la Donna in costante contatto con il Divino.

L'Uomo si prendeva cura della Donna e la proteggeva garantendole Sostegno, Stabilità e Sicurezza nei più che naturali alti e bassi della quotidianità.

Finché non arrivò “Matrix”.

Sembra la trama di un film. E invece è successo davvero.

Qualcosa, qualcuno, a un certo punto della Storia è intervenuto a rimescolare le carte del Gioco chiamato Vita.

Un po' alla volta, nell'Uomo e nella Donna, si è insinuato un altro tipo di energia, un'energia a bassa frequenza vibratoria.

Questo tipo di energia è il risultato dell'abbassare di un'ottava la frequenza vibratoria dell'Energia maschile di tipo superiore: ciò che ne risulta è la fredda razionalità, il calcolo, l'egoismo, l'aggressività, il “mors tua vita mea”, la competitività, la “lotta per la sopravvivenza” che genera insicurezza e paura.

Chi lotta per sopravvivere, chi non ha altro valore che il proprio benessere a discapito di quello altrui, non ha più occhi per vedere la Bellezza.

La Bellezza che continua a sussurrare all'anima dei viventi che è l'Amore la Via che porta alla Saggezza, la Risposta delle Risposte, il Senso ultimo del nostro vivere.

Una guerra santa dall'esito poco felice.

Negli anni Settanta del secolo scorso la donna scende in campo contro l'uomo per rivendicare pari diritti, responsabilità e opportunità in ogni ambito - professionale, politico, economico e sociale - al di fuori della famiglia dove si sente "stretta" nei suoi ruoli di moglie e madre.

La sua è una "guerra santa" più che giustificata nei suoi obiettivi.

Matrix lo sa e ne approfitta, instillando in lei l'aberrante convinzione che per essere riconosciuta, valorizzata e rispettata nei suoi nuovi ruoli, debba indossare gli abiti del "nemico": ed ecco che anche la donna adotta valori, consuetudini e atteggiamenti che finiscono per allontanarla dalla sua vera natura.

I Valori di cui era incarnazione vivente, gli stessi Valori che facevano di lei un Ponte sacro per consentire all'Uomo di ricongiungersi col Divino, vengono disprezzati e considerati punti deboli di cui vergognarsi, fragilità da nascondere sotto la maschera androgina di un nuovo essere, né maschio né femmina, omologato e obbediente agli standard imposti dal sistema.

La Via della Salvezza.

La Salvezza, nell'Era dell'Acquario contraddistinta dall'influsso dell'Energia femminile superiore, sta nel recupero di questi Valori.

È nel riconoscere, accogliere, riconciliare a Sé , da parte dell'Uomo e della Donna, questo Femminile.

Solo così l'Uomo potrà risvegliarsi dall'addormentamento psichico in cui è rimasto come ipnotizzato: uno stato di demenza adolescenziale, immaturità, irresponsabilità che lo rendeva e rende cieco di fronte alla Bellezza della Vita: una vita ricca, abbondante, piena di Significato. Solo così può ritrovare il suo ruolo di Compagno che protegge la sua Donna dalle insidie di un mondo che l'ha trasformata in ciò che non è.

Solo così la Donna potrà ritrovare Se stessa in rapporto al suo ruolo di "Beatrice" per l'Uomo - Dante che ha smarrito la Via della Saggezza. Solo così, la Donna

potrà tornare alla Fonte alla quale è sempre rimasta connessa, per brillare di luce divina e portare il Cielo sulla Terra.

Solo così, infine, Uomo e Donna potranno lasciarsi alle spalle la paura, l'incertezza, la fredda, cinica e razionale lotta per la sopravvivenza e aprire il loro sguardo sull'Abbondanza che li attende nello Spirito, nell'Anima e nella "Carne", ritrovando la Gioia di Vivere e la Fiducia nell'Esistenza.

“La Via della Sensualità”.

Per Fabio Grimaldi, Scrittore e Ricercatore Spirituale, in questo particolare momento storico è necessario adottare un Cambiamento nel modo di osservare la vita, grazie al contatto col mondo del Femminile: il mondo della Sensualità.

Il termine “Sensualità” negli ultimi secoli è stato svilto e manipolato.

Il suo vero significato risiede nella capacità dell'anima di esprimere le sue qualità attraverso la materia, nell'espressione, manifestazione della nostra parte divina nella vita di ogni giorno.

“La Via della Sensualità” - titolo di uno dei suoi libri - è il nome attribuito dall'Autore al suo percorso spirituale: una forma di ricerca della Bellezza sotto ogni aspetto e in ogni ambito: l'Arte, la Musica, la Natura, e soprattutto gli Esseri Umani.

Ce ne ha parlato in occasione del “Soul Talk” di venerdì 9 ottobre 2020 alle 22:30, in diretta sul Canale YouTube “Jasmine Laurenti”.

Per guardare il video clicca qui.

Un abbraccio e a presto, dalla tua Ondina Wavelet (JL).

“Funziona Solo Se Brillì!”

A dirlo è una stella ...

Nell'ambito del Fashion e del Luxury Chiara Franchi si è costruita un Brand che vale oro, per le Griffe che si avvalgono della sua expertise come Advisor per brillare ancora di più.

Il messaggio però è anche il titolo del suo esordio come Scrittrice. Il libro è un Viaggio alla Scoperta della Luce che abita in ognuno di noi e che è importante scoprire, per diventarne consapevoli e farne dono al mondo.

In 9 capitoli, ognuno dei quali dedicato a un argomento e a un VIP, Chiara indaga i temi della Bellezza, dell'Autostima, del Coraggio di essere se stessi, dell'importanza di dipingere il quadro, prima di dargli una cornice (metafora per dire che è di fondamentale importanza curare noi stessi da dentro, riconoscerci, imparare ad accoglierci, volerci bene, ridere di noi e delle nostre presunte debolezze ...)

Altri argomenti si susseguono, e il lettore può scorrere le pagine del libro come meglio crede, scegliendo di leggere i capitoli in ordine sparso.

... tra le stelle ...

Ogni amico intervistato racconta a Chiara la sua storia e soprattutto il proprio modo di brillare, nella vita: Paolo Borzacchiello - il "Mago delle Parole" già da me più volte ospitato - il regista cinematografico Luca Brignone, l'attore Gabriel Garko, l'ex modella e fashion blogger argentina Candela Pelizza, l'attrice Jane Alexander, l'attrice e conduttrice radio televisiva Rosita Celentano, lo scrittore e influencer Paolo Stella, lo scrittore Simone Tempia, il Presidente dell'Unione Buddhista Italiana Filippo Scianna.

... che ha imparato a brillare di luce propria!

Tra un appuntamento e l'altro, Chiara racconta di sé e del suo Percorso di Crescita interiore; un percorso caratterizzato da momenti tutt'altro che luminosi e "felici", eppure così importanti per fare di lei, oggi, la donna che è diventata: una Donna che ha rinunciato alla severità con cui si è sempre trattata per accogliersi, piacersi e amarsi.

Tutto infatti parte da "dentro": imparando ad amare noi stessi, a scorgere la Bellezza che è in noi, a prenderci cura delle parole che usiamo per descrivere ciò che ci accade - lo facciamo tutti i giorni e in ogni momento: si chiama "dialogo interno" - possiamo amare gli altri, scorgere la bellezza che è in loro, migliorando la nostra percezione della "realtà" che ci circonda.

Una favola in cui specchiarsi.

In Chiara ho rivisto me stessa, e chissà quante altre persone si sono riviste in lei!

Non è facile immaginare un Destino glorioso per chi nasce in una piccola realtà di provincia dai confini così ben delineati.

I pensieri si limitano a "constatare" ciò che viene percepito: è un mondo in cui

sentirci protetti, ma che presto finisce per starci stretto come il guscio di un uovo che, prima o poi, va rotto.

Non è facile lasciarsi alle spalle il piccolo mondo a noi familiare, per catapultarsi in una Dimensione dove il ritmo del respiro, i battiti del cuore e i nostri passi si fanno più veloci. Tanta gente intorno a noi ha visto luoghi e vissuto esperienze che abbiamo solo visto in tv, e ci sentiamo pesci fuor d'acqua.

Non è facile, infine, lasciarsi alle spalle una brillante carriera in qualcosa per ricominciare, ancora una volta, tutto daccapo. Rispondendo alla nostra Chiamata.

Una Chiamata troppo forte per far finta di nulla: ignorarla sarebbe come tradire la nostra vera Identità, il nostro Scopo.

È il Viaggio dell'Eroe.

Con i suoi momenti di sconforto, i tratti di strada in ombra, le cadute.

Ma ogni sfida è un'Alleata. Ogni lacrima una goccia di Coraggio, Fiducia e Autostima. Ogni caduta l'Occasione per rialzarsi, più forti di prima.

Di questo e d'altro ancora ho parlato con Chiara Franchi, attualmente impegnata in un Progetto che si avvale delle scoperte scientifiche in ambito neuro fisiologico e dell'Intelligenza Linguistica per offrire ai Brand più prestigiosi e alle Startup più promettenti gli strumenti conoscitivi per riallineare le Parole Chiave di ogni singola area operativa.

Il tutto formando una Leadership consapevole, responsabile della scelta delle proprie Parole per suscitare, nei membri dei propri Team, Emozioni come strumenti di una grande orchestra, da dirigere adottando uno stesso virtuoso Linguaggio.

Per ascoltare l'intervista, clicca qui.

Alla prossima!

Ondina Wavelet (Jasmine Laurenti)

“Paura, vuoi essere mia Amica?”

Chi ha paura di aver paura?

Provare paura, soprattutto nel mondo occidentale, significa essere deboli, mammoni, e anche un po' vigliacchi.

Ma cosa accadrebbe se la smettessimo di attribuirle il nome di “paura”?

Cosa succederebbe se le dessimo il benvenuto, la accogliessimo nel nostro salotto migliore, le offrissimo una tazza di tè, facessimo una chiacchierata con lei sul motivo della sua visita?

Eppure, conoscerla è amarla ...

Se ci prendessimo la briga di conoscerla per chi “lei” davvero è, scopriremmo sul suo conto delle cose davvero interessanti.

Che è lei, la forza misteriosa che ci sprona a ricercare nuovi modi per risolvere un “problema”, che ci invita ad adottare un nuovo approccio nei confronti della Vita: non più come nemica da combattere pur di sopravvivere, ma come Dono irripetibile, celeste esperienza per evolvere.

È lei a rompere gli schemi fissi, rigidi, delle nostre inveterate abitudini.

Sempre lei, la Maestra che chiede solo di essere ascoltata.

... e fare di lei una potente Alleata.

La paura non va combattuta, respinta, ignorata. La paura va accolta, abbracciata, ringraziata per il Regalo che ci porta: farci entrare in contatto con il vuoto, l'ignoto, la morte che prelude a una rinascita.

La paura non va superata, ignorata o vinta: la paura va accolta “nuda” nel qui e ora, nella Presenza che è Luce a dissolvere ogni ombra.

Ed è qui che possiamo operare scelte non dettate da vani pensieri proiettati in dimensioni spazio temporali indimostrabili, ma scelte consapevoli, sagge, efficacissime.

Possiamo trarne il maggior vantaggio tornando a meravigliarci come quando eravamo bimbi.

Mantenendo il nostro cuore leggero come piuma.

Immaginando, scrivendo, creando opere d'arte.

Morendo a noi stessi per rinascere.

Ed è così che la paura, a braccetto con la Creatività, rivela la sua forza dirompente che risveglia dal torpore, cambia e trasforma.

“Paura, vuoi essere mia Amica?”

Al Soul 2 Soul Talk ho incontrato per voi Rita Minelli: Artista, Alchimista, Ricercatrice e Divulgatrice spirituale, Insegnante di Pittura intuitiva.

Fondatrice e Ideatrice di Spazio Rubedo, Rita tiene incontri di Arte Evolutiva e Crescita Interiore, percorsi evolutivi personali e collettivi di Risveglio a nuova Consapevolezza, incontri di Meditazione guidata attraverso il disegno intuitivo, alchemico ed evolutivo.

Per guardare il video clicca [QUI](#).

Buon Ascolto e alla prossima!

Ondina Wavelet (Jasmine Laurenti)

SmemoApp ed i giovani d'oggi!

SMEMORANDA GROUP

Il gruppo editoriale **CCEditore** ha svolto nell'ultimo anno una importante ricerca sui giovani di oggi ed i social, commissionata dal **Gruppo Smemoranda**, al fine di realizzare un ambiente digitale a misura di giovani.

Il team di ricerca coordinato dal Professore di Sociologia, Corrado Faletti, con la sua ricerca ha permesso di avviare la creazione della **SmemoApp**, un diario digitale in grado di offrire una serie di servizi ad hoc per i suoi giovani utenti.

L'analisi di mercato, accurata e sistemica, ha calibrato l'offerta di un prodotto innovativo in grado di offrire una serie di servizi incentrati sulle richieste degli adolescenti del terzo millennio.

La dottoressa Chiara Sparacio, responsabile del team di ricerca ci riassume i principali contenuti:

Ragazzi ricchi di valori (impegno sociale e voglia di salvare il mondo).

Ragazzi che credono ancora nella famiglia, nell'amicizia e nella scuola.

Ragazzi creativi e dinamici, pieni di idee, i cui amori ed umori corrono sul filo degli ormoni

(vedremo insieme l'evoluzione anagrafiche delle risposte).

Ma, comunque ragazzi, intelligenti e motivati, che chiedono qualcosa di più e qualcosa di meglio, di quello che c'è, attualmente, dentro e fuori la scuola.

Proprio, martedì scorso, il 15 settembre 2020, al Teatro Zelig a Milano, nella conferenza stampa di **Smemoranda**, è stato presentato un estratto della ricerca svolta da **CCEditore** per indagare sui valori dei giovani.

Il campione preso in considerazione tra marzo e giugno 2020, presenta le seguenti caratteristiche:

Età compresa tra gli 11 ed i 18 anni.

Studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado.

Nel 55% dei casi, maschi, e nel restante 45%, femmine.

Appartenenti a tutto il territorio nazionale.

Analizzati in due tempi, nella Fase 1, durante il lockdown, 550 studenti,

nella Fase 2, terminato il lockdown, 2000 studenti.

Monitorati attraverso un questionario di 40 tavole, relative a più di 100 domande espresse tramite questionari e test di verifica incrociati, gruppi di lavoro e workshop.

I ragazzi hanno risposto a questionari relativi

a

- Interessi generali
- Utilizzo dei siti
- L'app ideale
- Reperimento e rapporto col denaro
- Valori condivisi
- Impatto personale sul mondo

Lo studio ha riportato dei valori molto interessanti, tracciando un profilo dei giovani notevole.

Prima di tutto, i giovani, nel giro di pochi mesi, passando dalla preadolescenza all'adolescenza (dagli 11-13 anni ai 14-18) cambiano di parecchio la focalizzazione sulla propria identità.

Essi spostano il loro interesse dall'esterno, verso eventuali idoli, all'interno, verso la consapevolezza di sé, assumendo così, una presa di coscienza del proprio valore personale.

I giovani decidono di volersi formare, vogliono essere artefici del proprio destino.

Interessante è vedere, per esempio la scala di valori dei ragazzi.

Nella fascia di età 11-13 anni, la Famiglia occupa il primo posto, seguita dagli Amici ed in ultimo dallo Studio.

Dai 13 ai 18 anni, cambia tutto, prima c'è l'Amicizia, poi lo Studio, per ultimo la Famiglia.

Ma non solo!

Lo studio ha dimostrato che i ragazzi, più crescono, più chiedono alla scuola di essere al loro fianco per essere migliori.

I giovani non vogliono materiale scolastico o programmi predefiniti (le famose conoscenze), ma, chiedono competenze, vogliono studiare su materiale creato apposta per loro, anzi, nato da loro.

La app più amata tra gli 11 e i 14 anni parla di musica, la meno interessante parla di libri.

Tra i 13 e i 18, la app più amata parla di musica, ma quella di libri sale vertiginosamente.

Se i più giovani seguono Tik Tok, ed usano prevalentemente WhatsApp, ben presto, crescendo, passano ad Instagram, Facebook, Messenger.

Sono sensibilissimi al tema della natura, pensano di avere il dovere di intervenire e chiedono alla scuola di aiutarli in questo.

Il loro denaro denaro viene speso per uscire e per fare acquisti di beni tra gli 11 e i 13 anni, ma per comprare app e appunti per studiare tra i 13 e i 18.

I ragazzi sono molto sensibili al sociale, infatti spendono il 10% del loro importo mensile in beneficenza.

Insomma, i giovani non sono una categoria unica, preconfezionata, sono fluidi e dinamici, intelligenti ed esigenti.

Per questo ci voleva una ricerca di marketing per centrare il bersaglio, per offrire loro un servizio scolastico ed un supporto digitale esclusivo.



Questo asse di ricerca, dicevamo, è stato curato da **CCEditore**, ed intorno a questo asse è nata **SmemoApp**.

Smemoranda ha infatti deciso di raddoppiare il suo storico diario, accostando alla versione cartacea, un'innovativa versione digitale.

La nuova veste dell'agenda nata nel 1979 è

stata presentata proprio martedì 15 settembre al Teatro Zelig di Viale Monza, alla presenza del team di **Smemoranda** e dell'influencer **Luciano Spinelli**.

La Smemoranda cartacea esiste già da oltre 40 anni.

Nata nel 1979, **Smemoranda** ha ospitato le firme più prestigiose del mondo del cinema e della musica come **Fellini**, **Jovanotti** e **Ligabue**.

Ha sempre veicolato valori importanti ed estremamente attuali come la solidarietà e il pacifismo.

Il celebre diario ha raccolto attorno a sé più di 25 milioni gli studenti che, dalla prima edizione ad oggi, l'hanno "consumata" ogni giorno ed ha visto la partecipazione di diverse centinaia di collaboratori che hanno contribuito al suo successo.

Smemoranda è stata riconosciuta come un social *ante litteram*, ed è sempre stata considerata una vera e propria bacheca materiale.

Ora, "la Smemo si è aperta al web preparando il terreno per questa rivoluzione digitale" ha raccontato **Nico Colonna**, Direttore di **Smemoranda**.

SMEMOAPP!

Dal tuo diario... al tuo smartphone



La
Sm
em
oA
pp
è
un
dia
rio
a
tutt
i gli

effetti, in formato digitale, che permette di segnare gli orari delle lezioni, di organizzare la giornata scolastica e di controllare il calendario scolastico.

Ma non solo, dall'app è possibile anche tenere sotto controllo la media dei voti, aggiungere gli amici e creare gruppi di discussione, oltre che condividere gli appunti con i compagni di scuola.

La SmemoApp è in grado di interagire day by day con gli studenti nel loro quotidiano, scuola compresa.

Ogni giorno, il diario propone centinaia di contenuti dedicati ai giovani, che possono creare post e condividerli.

I contenuti prodotti dagli utenti sono di loro proprietà ed essi stessi possono decidere di eliminarli in qualsiasi momento.

La genesi del progetto rimanda, come

dicevamo, alla stretta collaborazione del team di **Smemoranda** con **Corrado Faletti**, Professore di Sociologia, che ha pensato alla "**Stanza delle idee della generazione Z**".

Da lui è partita l'intuizione geniale di progettare un luogo digitale dedicato alla scuola, agli studenti e alle loro esigenze.

Dalla ricerca è emerso che la maggior parte dei ragazzi desiderava un'app in grado di offrire opportunità e stimoli per lo studio e di supportare la scuola in progetti sull'ecologia e sulla didattica.

La nascita della SmemoApp, è costruita proprio intorno a "la stanza delle idee della generazione Z".

La **SmemoApp** offre una serie di attività, nate per i giovani e create con i giovani.

Nel corso dell'anno scolastico, infatti saranno implementati, con i partner leader del singolo settore, attività e servizi relativi a viaggi, assicurazioni su richiesta, servizi bancari, acquisto di biglietti per spettacoli e concerti, orientamento, volontariato, distance learning.

Non mancherà una sezione per giocare, accumulare punti, partecipare a concorsi e vincere premi, sezione realizzata in collaborazione con Epipoli, gruppo fintech italiano leader nei sistemi di engagement e specializzato in carte prepagate e Gift Card.

La rubrica reward è inaugurata dal Grande

Concorso **Smemoranda**: chi acquisterà in edicola il magazine "Smemoranda - Tutti a scuola!" avrà la possibilità di partecipare al concorso e attraverso **SmemoApp** e potrà vincere subito fantastiche gift card Foot Locker e Media World per un monte premi totale di 15.000 euro.

Alessia Gemma, Responsabile contenuti **Smemoranda**, ha commentato: "Smemoranda si è sempre contraddistinta per la cura dei contenuti, contenuti che adesso abbiamo spostato anche on-line.

E' il primo motore di ricerca per i ragazzi, per la generazione Z.

Ci sono tutti i contenuti scelti insieme ai Partner, il mantra che abbiamo seguito nella loro selezione è stato "se devi spiegarlo agli adulti, va benissimo per i ragazzi".

Ci sarà inoltre una rubrica dedicata al Fantacalcio, vignette di **ZeroCalcare**, oroscopi e rubriche".

Una moltitudine di contenuti freschi, aggiornati costantemente, legati all'attualità e ai trend.

I contenuti della Generazione Z, insomma, contenuti dei giovani.

Il rapporto completo verrà presentato da

uniceditore.education entro il 2020.

Giovani creativi e vitali, anche un po' geniali, open mind e work in progress, come chi li ha studiati ed accontentati.



“La nostra realtà sono i sogni”

“Tutto è Vibrazione”

A dirlo è Fabrizio Rispoli.

Cantante, compositore, chitarrista, ricercatore spirituale di nuova generazione.

Ha impreziosito con la sua bellissima voce gli intermezzi musicali di trasmissioni televisive per la Rai di Milano presentate da Paolo Limiti, Simona Ventura e Gene Gnocchi, Fiorello e Baldini.

Sempre per la Rai ha partecipato, come vocalist, al Festival di Sanremo.

In qualità di cantante e compositore ha pubblicato con “The New Jazz Affair” 4 CD, distribuiti in tutta Europa e in Giappone.

Nel 2017 è uscito il suo primo CD con 12 canzoni inedite autoprodotte, “White and Blue”.

Un po' di storia.

Ci siamo lasciati poco più che ragazzi in uno studio di registrazione di Conegliano Veneto in provincia di Treviso dove, appena ventenne, ho imparato l'arte dello speakeraggio pubblicitario e a cantare come corista di jingles per le radio private sparse sul territorio nazionale, quando ancora i grandi network non erano stati inventati.

Lo studio era la sala prove e di incisione di un gruppo musicale di cui Fabrizio era il frontman: il "Level Group", formazione ormai disciolta con "Miki" (Michele) Minniti al basso, Gianni Fantuz alla batteria, "Caio Sax" (Claudio Zambenedetti) al sax, Mario Baratto alle tastiere, Fabrizio alla chitarra e voce.

Non ricordo come fossi approdata lì. Forse il gentile passaparola di qualcuno che già mi apprezzava come voce alla radio.

Quel che ricordo è che il giorno del mio primo turno al "Level Studio" avrebbe segnato l'inizio di un sodalizio artistico durato un biennio, fino al giorno in cui, sulla scrivania di Marina - l'allora fidanzata di Miki - non lessi un trafiletto pubblicitario che parlava del Centro Teatro Attivo di Milano, la scuola di teatro e di doppiaggio più nota e prestigiosa dell'epoca.

Il resto è storia: la mia storia come doppiatrice.

Il primo jingle non si scorda mai ...

Tra uno spot pubblicitario e l'altro, un bel giorno Miki mi invitò a intonare un jingle* che Fabrizio aveva già inciso con la sua voce e splendidamente armonizzato.

Ricordo la melodia e il brand come fosse ieri: è proprio vero che, come il primo bacio, il primo jingle non si scorda mai!

Mi bastò sovrapporre la mia voce sulla linea melodica principale per convincere Miki che ero io, la corista che stavano cercando.

I nostri timbri vocali armonizzavano tra loro come i colori di un abbinamento ben

riuscito. Registrammo tanti jingles, da coprire il fabbisogno delle radio private di tutta Italia.

Jingles composti da Fabrizio con amore, costituiti da più linee melodiche in accordi tutt'altro che scontati.

Non è facile armonizzare un jingle su base jazz, ma io trovavo le tracce già incise da Fabrizio. Tutto quello che dovevo fare era sovrapporre la mia voce alla sua in ognuno di quegli audaci, imprevedibili "ricami".

La scintilla del genio.

Avevo vent'anni all'epoca, i ragazzi del gruppo all'incirca venticinque. Pur essendo così giovani erano appassionati di jazz, funk e fusion: musica colta per una nicchia di ascoltatori dal "palato" esigente.

Tra i loro idoli ricordo gli Yellow Jackets, gli Spyro Gyra, gli Uzeb e ancora Marcus Miller, Larry Carlton, Stanley Clarke, Jaco Pastorius, Chick Corea, e altri mostri sacri del jazz da loro venerati, seguiti e studiati.

Colti e dotatissimi, devo a loro l'aver affinato il mio orecchio musicale, abituandolo a generi musicali da intenditori.

Trent'anni di silenzio.

Galeotto fu il trafiletto sul Centro Teatro Attivo di Milano nella rivista sulla scrivania, e galeotta fu Marina che me lo indicò, pensando che mi sarebbe potuto interessare.

Di lì a qualche mese sarei partita per intraprendere la mia carriera di doppiatrice.

Calato il sipario sulla mia attività di speaker pubblicitaria e corista di jingles al "Level Studio" di Conegliano Veneto, ci perdemmo di vista.

Finché un giorno, aggrappata alla barra di sostegno di un tram diretto verso

Corso Sempione a Milano non notai, tra i passeggeri, un ragazzo che parlava con una ragazza seduta al suo fianco. Lo notai perché aveva un'aria a me familiare. Non ebbi il coraggio di chiedergli se era "lui". Trent'anni dopo lui stesso mi avrebbe confessato di avermi notata per l'incredibile somiglianza con la ventenne che aggiungeva la sua voce ai suoi meravigliosi, angelici cori.

Il mistero fu svelato trent'anni dopo circa: lui era davvero Fabrizio e stava raggiungendo la Rai di Milano per cantare come vocalist nelle trasmissioni condotte dagli illustri presentatori già citati.

Io, ovviamente, ero davvero "lei". Il mondo è piccolo. Anzi. Piccolissimo.

Grazie, FacciaLibro!

È vero: è una tentazione continua quella home dove, tra un post e l'altro, a volte passa un'ora e neppure te ne accorgi.

Ma ha un pregio: se ti viene in mente qualcuno che hai perso di vista, ne scrivi il nome nella barra della ricerca.

Al resto, pensa l'app più popolata del pianeta. Così è stato per me e Fabry. Alla fine ci siamo ritrovati.

Rimasti in contatto su Messenger per qualche anno, fino alla diretta a sorpresa di ieri sera.

Quando la vita ti sorprende, sorprendila anche tu.

L'Ospite da me invitato - anch'egli musicista, compositore e consulente musicale - per parlare di come suoni, musica e parole influiscano a livello fisico, emotivo, psicologico e comportamentale sull'essere umano, ha avuto un contrattempo il giorno prima dell'appuntamento settimanale del Soul Talk sul mio Canale YouTube.

Mi è subito venuto in mente Fabrizio: erano mesi che cullavo l'idea di intervistarlo!

Gli ho lasciato un vocale su whatsapp, chiedendo scusa per il breve preavviso, vista l'emergenza. Certo, avevo in cuore di realizzare comunque una puntata con lui, ma temevo che non avrebbe preso bene l'idea di colmare un inatteso "vuoto".

Nella sua imprevedibilità, la Vita dà grazia a chi crede che, alla fine, "tutto andrà bene".

... E un momento lì per lì "improvvisato" si è rivelato essere perfetto: già scritto nell'Agenda di un Universo che non conosce sosta nel suo magico operare.

Il format, della durata di mezz'ora, è stato completamente stravolto.

Trent'anni da raccontare, tra ricordi e Frequenze Sacre.

Oggi Fabrizio è impegnato in concerti live e nell'insegnamento: è uno dei pochissimi maestri di canto, di cui puoi ascoltare la voce alla radio!

Per quanto concerne la Ricerca Spirituale è un appassionato cultore del Suono come Vibrazione: ai suoi allievi insegna come percepirlo in modo cosciente sia "interiormente", sia nella loro realtà circostante, attraverso la Musica e la Voce ma anche attraverso la Spiritualità, ovvero la Coscienza del "Tutto che vibra", facendo del Suono stesso il mezzo per meditare e innalzare la propria personale vibrazione.

Ed ecco il Soul Talk, trasmesso in live streaming sabato 19 settembre 2020 alle 22:30, un'ora prima del consueto orario di inizio.

Sono quasi due ore di piacevolissima conversazione, sul tema delle frequenze e dei loro benefici sul corpo e sulla psiche umana, durante una meditazione "ben fatta".

Buon Ascolto e alla prossima!

Ondina Wavelet (Jasmine Laurenti)

*il coretto pubblicitario che apre, fa da intermezzo e chiude lo spot pubblicitario. All'epoca andavano tantissimo di moda i jingles, usati anche da soli come sigle flash di trasmissioni o rubriche radiofoniche.

“Il Fotografo Dell’Anima”

Un Progetto per le Donne.

Tutto cominciò il giorno in cui un'amica mi coinvolse in un Progetto pensato per le Donne.

In occasione dell'8 marzo, Giornata Internazionale della Donna, Ary - questo lo pseudonimo della mia amica - avrebbe divulgato short movies con immagini e “voci” di Donne identificate nella loro Mission.

“Mission” è forse un termine un po' inflazionato, al giorno d'oggi.

Eppure l'unico, a mio avviso, a suggerire l'Idea di Risveglio al proprio Scopo, nella Vita.

Scopo che abbraccia l'Identità dell'Essere Umano che lo porta a manifestazione, i suoi Valori, il Modo - o i Modi - per raggiungere l'Altro e fargli del Bene, realizzando pienamente Se Stesso.

“... Posso fotografarti l'Anima?”

Ecco come ho incontrato Sérgio Saraiva.

Quel giorno di marzo fu l'ultimo per me, a Milano, alla vigilia del periodo storico più delicato dei nostri ultimi tempi.

Nato in Brasile e, per sua stessa ammissione, senza radici, dopo alcuni anni di apprendistato con i migliori fotografi della sua epoca - vere e proprie celebrità nel suo Paese - decide di partire alla volta di Milano e poi da lì, per altri Paesi d'Europa.

I suoi servizi fotografici conquistano riviste come Elle, Vogue, Marie Claire, Cosmopolitan e ancora Max, Gioia, Annabella, Vogue Sposa e Vogue Germania, PlayBoy Brasile e Grecia ...

“Sì, ma con rispetto.”

Ci siamo seduti attorno a un tavolo, Sérgio e io. Tra noi, la sua attrezzatura per le riprese. Intorno, le luci.

Mi aspettavo una serie di domande a cui dare risposta, per realizzare una video intervista.

Invece il tempo si è fermato e io non ho avuto altra scelta che mettere da parte i miei pensieri - già proiettati "altrove" - la mia fretta di finire, la mia immagine pubblica a mo' di corazza.

Non ho avuto altra scelta che deporre orologio e corazza.

I miei pensieri, veloci come saette, sono rimasti sospesi a mezz'aria - come nel

film “The Matrix”! - per tutto il tempo necessario.

Ecco com'è nato il video di Benvenuto del mio Canale YouTube “Jasmine Laurenti”!

“Stanotte tocca a me ...”

... Intervistare la sua Anima e chiederle come si trova, nei panni di un Fotografo Viaggiatore.

Raccogliere, nel Giardino del Silenzio, i Fiori di Parole profumate e altamente vibranti.

Fermare il tempo parlando di Fede, Verità e Bellezza.

Basteranno a salvare il mondo, risvegliandolo a Nuova Consapevolezza?

Save the Date and the Event:

Venerdì 11 settembre 2020 alle 23:30, in diretta sul mio Canale YouTube, “Soul 2 Soul Talk” con Sérgio Saraiva, il Fotografo dell'Anima.

Per gustarti la diretta “in diretta”, clicca QUI.

Il video rimarrà a disposizione sul Canale YouTube “Jasmine Laurenti” da stasera in poi, per sempre.

Alla prossima!

Ondina Wavelet (Jasmine Laurenti)

“Non siamo qui per sbrogliare la matassa, ma per passarci attraverso e lasciarci trasformare”

La “realtà” è multistrato ...

C'è una dimensione, oltre quella in cui viviamo quotidianamente, dove tutto è rarefatto, leggero ... vibra ad alte frequenze, sempre più vicine alla Luce.

Su questo mondo a noi invisibile ma più vero del sogno in cui siamo immersi, più o meno consapevolmente, si è posato lo sguardo di Paola Ferraro, Autrice, Formatrice e Ricercatrice Spirituale la cui Mission è porgere al mondo preziosi Strumenti per raggiungere un Benessere a 360 gradi.

Lo sguardo “oltre” ciò che appare.

Grazie alla sinergia di elementi come le Costellazioni Quantiche Sincroniche, la Numerologia e l’Aloe vera come pianta alchemica, Paola crea forme diverse e cangianti combinazioni, nel rispetto delle diverse situazioni che la Vita ci pone davanti.

Ascoltarla parlare di ciò che la appassiona è lasciarsi andare a un flusso inarrestabile di informazioni intrise di pura ispirazione.

Si parte dal presupposto che la “realtà”, percepita attraverso i nostri cinque sensi, è “multistrato”: ci appare materiale nella dimensione più densa, dove impariamo a vivere nella dualità: giusto e sbagliato, ragione e torto, luce e ombra, bene e male ...

Vedendo la vita come “materia”, impariamo a credere solamente a ciò che possiamo percepire sensorialmente.

Ma se il nostro sguardo va “oltre” l’apparenza delle cose, ci si dischiude un intero, nuovo universo!

Siamo Uno.

... Scopriremo che mondo interiore e realtà esterna non sono mai stati divisi, e che la realtà si muove in noi, attraverso di noi, al ritmo del nostro evolvere e “accorgerci”.

Gli stessi eventi sincronici non sono che espressione del nostro inconscio!

Nel fluire delle sue parole, Paola tocca argomenti come i messaggi che la Vita ci manda ogni momento sotto forma di “coincidenze”.

E poi simboli, archetipi, numeri, codici, che sono già dentro di noi: basta scoprirli e attivarli, per comprendere il Linguaggio con cui l’Universo ci parla!

Il crollo delle illusioni e la nuova nascita.

Quando tutto viene rimesso in discussione a partire da noi stessi, nella disidentificazione dai “ruoli” ricoperti nel Gioco della Vita, nella consapevole rinuncia al controllo, nella piena “comprensione” - accettazione e accoglienza - di ciò che ci accade, nell’apparente Vuoto, nella resa totale e incondizionata alla volontà divina, crolla il mondo delle illusioni e accade il Miracolo della Nuova

Nascita.

È il punto di partenza di un PerCorso che ha per destinazione l'Eternità.

Appuntamento con Paola Ferraro:

Stasera alle 23:30 sul Canale YouTube "Jasmine Laurenti", video première di "Non siamo qui per sbrogliare la matassa, ma per passarci attraverso e lasciarci trasformare".

Se non ti sei ancora iscritto al Canale, questo è un ottimo momento per farlo.

... E ricordati di attivare le notifiche!

Così, viaggiamo insieme.

Ondina Wavelet - Jasmine Laurenti

#alchimiaintrasformativa #alchimia #universo #spiritualità #aloevera
#consapevolezza #simboli #codici #numeri #metafore #eventisincronici #vita
#inconscio #uno #dualità #anima #spirito #corpo

Ebru Timtik: quando si muore per i diritti.

238 giorni senza mangiare, rinchiusa in un carcere turco.

Ebru Timtik, avvocatessa che si occupava dei diritti umani e che era stata condannata a 13 anni per terrorismo è morta, giovedì sera, nel carcere turco di Silivri, dopo 238 giorni di sciopero della fame.

Quella di Ebru Timtik è stata una vita di impegno e di lotta.

Una vita passata combattendo e cercando giustizia, prima come avvocatessa per i diritti umani, poi come attivista.

Era stata condannata a tredici anni di carcere e non ha mai smesso di protestare contro Erdogan e per la libertà.

Dopo essere finita in prigione, Ebru Timtik è morta in silenzio, dopo 238 giorni di sciopero della fame.

Tutti sapevano in Europa, (noi italiani pure), ma tutti tacevano.

Salvo poi, adesso gridare al martirio...

Era arrivata a pesare solo 30 chili, fanno sapere i suoi amici.

Timtik voleva un processo equo, ma la sua battaglia è terminata così, tra assenza di posizione critica e tolleranza pavida dell'Europa e dell'Italia di fronte allo spietato regime turco.

"È morta da martire", ha denunciato su Twitter, il gruppo Halkin Hukuk Burosu, associazione di avvocati.

Il 14 agosto, la Corte costituzionale turca aveva respinto la richiesta di rilascio a scopo precauzionale, per lei e per il collega Aytaç Unsal (anch'egli in sciopero della fame), nonostante le loro condizioni di salute fossero molto critiche.

Ma facciamo un passo indietro

E leggiamo insieme la nota di Associazione Avvocati progressisti sulla morte di Ebru Timtik e poniamoci il dubbio se più che di martirio, non si debba invece parlare di una cronaca di morte annunciata.

“Le persone che ricoprono le cariche del Ministero dell’Interno e del Ministero della Giustizia (in Turchia) e che hanno l’autorità di reprimere la “magistratura indipendente” hanno usato il termine “terrorista” per Ebru; hanno ritenuto **Ebru responsabile dell’omicidio del procuratore Mehmet Selim Kiraz.**

Nelle indagini e nei procedimenti per l’omicidio del procuratore Mehmet Selim Kiraz, non c’è una sola prova o accusa contro Ebru.

Mentre l’argomento è così chiaro, stabilire una relazione tra la morte del Procuratore ed Ebru indica solo l’esistenza di una mente problematica o di una cattiva intenzione.

Ebru, come rivoluzionaria che ha vissuto una vita dignitosa fino al suo ultimo respiro, è stata abbracciata dalle forze progressiste della società.

Le parole che verranno versate dalla vostra bocca (fautori del regime) non significano nulla per noi.

Perché sappiamo benissimo che (i rappresentanti del potere giuridico) hanno

personalmente preso parte agli interventi politici contro Ebru e i nostri amici avvocati.

Ebru è stata uccisa.

È indiscutibile per chi legge, ascolta, vede e osserva che questa frase non esprime un pettegolezzo.

Ebru è stata massacrata da un sistema legale ingiusto, gestito con istruzioni dirette e da gruppi di potenti interessi che lavoravano duramente per la sopravvivenza di questo sistema e che sono al potere da molto tempo.

Nonostante l'illegittimità del processo in cui lei e i nostri colleghi sono stati processati fosse evidente, è stata assassinata da giudici che si sono rifiutati di rilasciarla, nonostante i rapporti forniti dall'Istituto di medicina legale e dagli ospedali, e dai giornalisti che non si sono astenuti dal pubblicare le notizie ordinate direttamente per mano di Süleyman Soylu (ministro dell'Interno) e che agivano direttamente come portavoce del governo.

Lo sappiamo e non lo dimenticheremo mai e poi mai."

Ma chi era davvero Ebru Timtik?

"Era come una sorella maggiore, la conosco da molto tempo, da cinque anni.

Era la nostra collega.

Era anche un'avvocata, difendeva le persone in vari casi, come Soma o i massacri, ed è per questo che era sotto processo",

spiega un collega della donna.

“Questo Paese deve saperlo: se un avvocato paga la sua richiesta di giustizia con la vita, non c’è più nulla da dire.

Nessuno in questo Paese è al sicuro, dice Musa Piroglu, membro dell’opposizione.

La storia

La 44enne e 17 suoi colleghi erano stati arrestati nel 2019 e accusati di legami con il Fronte Rivoluzionario della liberazione popolare (Dhkp-C), gruppo militante di estrema sinistra considerato “organizzazione terroristica” da Turchia, Stati Uniti e Unione Europea.

A febbraio, aveva iniziato lo sciopero della fame, contro un processo che la donna e molti membri dei partiti dell’opposizione turca definivano “ingiusto e imparziale”.

La posizione della Corte Costituzionale turca.

Solo pochi giorni fa a Bruxelles, dieci avvocati belgi avevano avuto un’audace manifestazione davanti all’ambasciata turca, in segno di solidarietà con Timtik e Unsal.

Avevano intrapreso lo sciopero della fame.

L’avvocata belga Sibylle Gioe aveva detto ai microfoni di Euronews: “Abbiamo deciso di sostenere Ebru e Aytaç in questo modo.

I due stanno facendo lo sciopero della fame, perché sono stati maltrattati dal regime.

Sono stati imprigionati con le peggiori accuse e tutto quello che vogliono è un processo equo, ma non sono stati processati in modo equo.

Le loro vite sono in pericolo.

Vogliamo avvertire il nostro governo, le organizzazioni della società civile e il governo turco”.

Risposta.

Nonostante pesasse meno di 30kg, la Corte di Cassazione turca ha dichiarato che la incolumità fisica dell' attivista era al sicuro.

Gli altri martiri

Timtik è la quarta persona del processo Dhkp-C morta quest'anno a seguito di un digiuno.

Helin Bölek, solista del gruppo musicale Grup Yorum, è morta il 3 aprile, dopo 288 giorni senza alimentarsi.

Il 7 maggio era toccato al bassista della stessa band, **Ibrahim Gökçek**, deceduto dopo uno sciopero della fame durato 323 giorni. I

l 24 aprile si era spento il prigioniero politico **Mustafa Koçak**, che aveva fatto 296 giorni di digiuno.

Ma allora, se quella di Ebru Timtik non è la prima vita spezzata dall'autoritarismo di Erdogan e non sarà purtroppo l'ultima, perché non ascoltiamo le loro storie, perché non ci documentiamo sul loro impegno

politico, perché non onoriamo almeno la loro morte?!?

Non possiamo abbandonare queste persone, dobbiamo utilizzare con maggiore efficacia tutti gli strumenti politici e diplomatici per supportare chi lotta per un cambiamento, il nostro disimpegno e la nostra distanza sarebbe la loro condanna.

La Turchia del tiranno Erdogan continua la sua inarrestabile caduta verso l'oscura repressione di ogni pensiero e di ogni figura non corrispondente alla sua visione islamista radicale, e noi per quanto tempo ancora, continueremo a non vedere ed a non agire?!?

Come redazione di betapress, vogliamo aderire alla posizione dei suoi amici e colleghi e sottoscrivere questo appello della ASSOCIAZIONE AVVOCATI PROGRESSISTI

“L'ultima parola che ti diremo:

In tutte le circostanze, continueremo a gridare le richieste di Ebru, a continuare la sua lotta e a rivendicare la sua memoria.

Nel cammino che facciamo con Ebru, continueremo ad agire come fautori dei lavoratori oppressi sotto la ruota del capitale, donne abbandonate al loro destino, individui emarginati, il popolo curdo che è sotto l'attacco dello Stato in ogni momento, rivoluzionari, insomma, tutte le classi

oppresse.

Abbiamo perso una sorella.

Uno dei nostri fratelli è ancora sull'orlo della morte.

Ciò significa che oggi siamo in lutto, soffriamo, ma siamo anche arrabbiati e abbiamo un lavoro molto importante e una promessa di lotta, come fare del nostro meglio per mantenere in vita Aytaç.

Piangeremo il nostro dolore in questo modo, facendo fermentare la rabbia e accrescendo la lotta”



